Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 26 febbraio** — **Numero 49**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: **Regio decreto** *numero 147 portante una modificazione al Regio decreto 31 gennaio 1901, numero 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero* — **R. decreto** *n. 150 col quale viene modificato l'art. 22 del regolamento approvato col R. decreto 26 novembre 1908, n. 804, per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato in applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 406* — **R. decreto** *n. 167 col quale il collegio elettorale di Bologna II è convocato per il giorno 21 marzo 1915 per procedere all'elezione del proprio deputato* — **R. decreto** *n. 168 col quale il collegio elettorale di Montecchio nell'Emilia è convocato per il giorno 21 marzo 1915 per procedere all'elezione del proprio deputato* — **Ministeri delle finanze, della guerra e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — Direzione generale dei vaglia: *Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di luglio 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 25 febbraio 1915* — **Diario estero**: *Cronaca della guerra* — **Dalla Libia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **147** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari esteri, di concerto con i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, della guerra e della marina;

Visto il R. decreto n. 36 del 31 gennaio 1901 per il rilascio dei passaporti per l'estero;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36 per il rilascio dei passaporti per l'estero, è aggiunta la seguente disposizione transitoria:

Finchè permarranno le speciali condizioni politiche create dalla guerra europea, il rilascio dei passaporti per l'estero, quando si tratti di espatri a scopo di lavoro, è subordinato al nulla osta del R. Commissariato dell'emigrazione, il quale è autorizzato a prescrivere la preventiva esibizione di un contratto di lavoro, da redigersi nelle forme e colle condizioni richieste dalla legge 2 agosto 1913, n. 1075.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

Salandra — Sonnino — Orlando — Daneo — Zupelli — Viale.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 150 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 novembre 1908, n. 804, che approvava il regolamento per la concessione delle carte di libera circolazione e dei biglietti per viaggi gratuiti ed a prezzo ridotto in applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 406;

Udito il parere del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il terz'ultimo capoverso dell'art. 22 del regolamento approvato col R. decreto 26 novembre 1908, n. 804, è modificato come segue:

« Le domande dei biglietti a favore di direttori, di redattori e di corrispondenti dall'Italia di giornali esteri, con le notizie e documenti giustificativi, devono essere rivolte alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, cui spetta di decidere in merito all'accoglimento delle domande stesse, sopra parere di una Commissione composta di due funzionari delle ferrovie, del segretario generale del Ministero degli affari esteri e di un funzionario delegato annualmente dal ministro degli affari esteri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 167 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 febbraio 1915, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Bologna II;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Bologna II è convocato pel giorno 21 marzo 1915, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 168 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 febbraio 1915, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Montecchio nell'Emilia, in provincia di Reggio Emilia;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Montecchio nell'Emilia è convocato pel giorno 21 marzo 1915, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Mele Gaetano, aiuto ricevitore del registro in Aquila, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Greco Alfio, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio stesso e per la durata di mesi tre.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Castellano Donato, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 5 gennaio stesso e per la durata di altri due mesi.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Guerra dott. Nicola, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 19 gennaio stesso e per la durata di altri sei mesi.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Leopardi Giuseppe, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio stesso e per la durata di altri cinque mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Macchia Ernesto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Ausiello cav. Pasquale, tenente colonnello — Gasole cav. Italo, maggiore — Dabbene Filippo, capitano, collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1915.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Nani cav. Vincenzo, colonnello, collocato a riposo dal 1° febbraio 1915, ed inscritto nei ruoli di riserva.
D'Aulisio Garigliota Vincenzo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1915.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Gasdia Vincenzo, capitano — Barbano Secondino, id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1915.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Tarantini Filippo, capitano, collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1915.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 28 gennaio 1914:

Buogo Giulio, sergente allievo farmacista di complemento diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati delle amministrazioni militari dipendenti, con lo stipendio annuo di lire 1500:
Bernassola Francesco — Angeli Aladino.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 11 ottobre 1914:

De Nora cav. Arturo, maggiore fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Zuccari cav. Silvio, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 16 novembre 1914.
Sartori cav. Antonio, maggiore sussistenza — Sacchetti cav. Ireneo, id. id., collocati a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1914.
Pergalani cav. Ettore, id. id., collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, con decorrenza dal 16 novembre 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Guazzo cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria — Marsilia cav. Pasquale, id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1914, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Polleschi cav. Antonio, colonnello genio, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 dicembre 1914, ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1915:

I sottoindicati funzionari di cancelleria sono collocati in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, a decorrere dalla data per ciascuno di essi segnata:

Romano Salvatore, alunno gratuito della pretura di Caltanissetta, dove non ancora ha assunto le funzioni.
Carapezza Liborio, alunno gratuito della pretura di Mussomeli, dove non ancora ha assunto le funzioni.
Iacona Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Terralba.
Penna Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Arsoli.
Pastore Roberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lagonegro.
Crispo Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Aversa.
Papi Carlo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Perugia.
Toselli Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Saluzzo.
Cunioli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Novara.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del segretario di R. procura, a riposo, De Filippo cav. Oreste, al cognome De Filippo e De Filippis, è sostituito quello esatto di Di Filippo.
Grassi Icilio, segretario della R. procura presso il tribunale di Portoferraio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.
Schiavetti Antonio Silverio Giuseppe, cancelliere della pretura di Cavaglià, è, sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
Staiti Alessandro, sostituto segretario della R. procura di Messina, è nominato vice cancelliere del tribunale di Messina.
Planeta Alfio, cancelliere della pretura di Taormina, è nominato sostituto segretario della R. procura di Messina.
Fazzari Ernesto, cancelliere della pretura di Cattolica Eraclea, è tramutato alla pretura di Taormina.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915:

Ferrara Rosario, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura di Montemaggiore Belsito.
Sansone Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Montemaggiore Belsito, è tramutato alla pretura di Partinico.
Vetrano Benedetto, aggiunto di cancelleria della pretura di Cefalù, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.
Liberti Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Ravanusa, è tramutato alla pretura di Cefalù.
Montoro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Ravanusa.
Safina Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di San Cataldo, è tramutato alla pretura di Marsala.
Sagone Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mussomeli, è tramutato alla pretura di San Cataldo.
Diliberto Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Niscemi, è tramutato alla pretura di Mussomeli.
Ferrante Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla pretura di Niscemi.
Volpes Pietro, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di San Sosti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Maltese Ferdinando, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.
Petti Oreste, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, tramutato alla pretura di Camerota, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per un mese.
Carbonera Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Milano.
Tesi Guglielmo, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro, è nominato cancelliere del tribunale di Trapani.
Pastorello Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Trapani, è tramutato al tribunale di Catania.
Papaianni Angelo, cancelliere di sezione del tribunale di Caltagirone, è tramutato al tribunale di Trapani.
Parodi Carlo, segetario della R. procura di Varallo, è nominato cancelliere del tribunale di Varallo.

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e parificati, e destinati nelle residenze per ciascuno di essi rispettivamente indicate:

Sandretti Giovanni Carlo Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Genova, per merito, segretario della R. procura di Varallo.
Serino Rosario, cancelliere della pretura di Ugento, per anzianità, segretario della R. procura di Sulmona.
Cavazzoni Ovidio, cancelliere della pretura di Vignola, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro.
Vizzardelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Fermo, per merito, segretario della R. procura di Tolmezzo.
Gesuè Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace.
Pece Giovanni, cancelliere di pretura, a disposizione del Ministero delle colonie, fuori ruolo, per merito, cancelliere di tribunale continuando a rimanere a disposizione del Ministero delle colonie fuori ruolo.
Miritello Filippo, cancelliere della pretura di Avola, per merito, segretario della R. procura di Sciacca.
Pelizza Giovanni, sostituto segretario della R. procura di Savona, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Caltagirone.
Bonifacio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Saluzzo, per merito, segretario della R. procura di Cosenza.
Chiarello Domenico, sostituto segretario della R. procura di Avellino, per merito, segretario della R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Raineri Carlo, cancelliere della pretura di Gonzaga, è tramutato alle pretura di Lama dei Peligni.
Amici Enrico Giuseppe, cancelliere della pretura di Copparo, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Fermo, continuando nella detta aspettativa.
Cevidalli Giacomo, cancelliere della pretura di Loreo, è tramutato alla pretura di Vignola.
Nocco Pasquale, cancelliere della pretura di Molare, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ugento.
Ferrara Antonio, cancelliere della pretura di Ajello, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Venafro, continuando nella detta aspettativa.
Nola Pasquale, cancelliere della pretura di Cervinara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Ventriglia Andrea, vice cancelliere del tribunale di Velletri, è tramutato al tribunale di Saluzzo.
Barni Vincenzo, cancelliere della pretura di Gioja dei Marsi, in aspettativa per infermità, è nominato vice cancelliere del tribunale di Velletri, continuando nella detta aspettativa.
Rubei Romeo, cancelliere della pretura di Tuscania, è tramutato alla pretura di Gioja dei Marsi.
Maurizi Germano, cancelliere della pretura di Comiso, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Tuscania.
Minichetti Eduardo, cancelliere della pretura di Spilimbergo, è tramututato alla pretura di Girosa.
Calderano cav. Francesco, cancelliere della pretura di Montemurro, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Decimomannu, continuando nella detta applicazione.
Pasquariello Giovanni, cancelliere della pretura di Sepino, è tramutato alla pretura di Montemurro.
Martini Enrico, cancelliere della pretura di Trivento, è tramutato alla pretura di Sepino.

Minutillo Ernesto, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, è tramutato alla pretura di Trivento.
Consonno Giovanni, cancelliere della pretura di Cicagna, è nominato vice cancelliere del tribunale di Genova.
Nappa Filippo, cancelliere della pretura di Collagna, è tramutato alla pretura di Gonzaga.
Buscemi Innocenzo, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, è tramutato alla pretura di Avola.
Martines Francesco, cancelliere della pretura di Casteltermini, è tramutato alla pretura di Comiso.
Pirrone Antonino, cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, è tramutato alla pretura di Cattolica Eraclea.
Spitaleri Carmelo, cancelliere della pretura di Salemi, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Monte San Giuliano.
Uzzo Gioacchino, cancelliere della pretura di Roccamonfina, è tramutato alla pretura di Salemi.
Napoletani Luigi, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, è tramutato alla pretura di Roccamonfina.
Trepiccione Giovanni, cancelliere della pretura di Feltre, è tramutato alla pretura di Corleto Perticara.
Morfino Vincenzo, cancelliere della pretura di Scigliano, è tramutato alla pretura di Casteltermini.
Sapia Nicola, cancelliere della pretura di Sampeyre, è tramutato alla pretura di Scigliano.
Censi Francesco, cancellere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Sarnano.
Serino Pasquale, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno, è tramutato alla R. procura di Avellino.
Martinelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Laurino, in aspettativa per infermità, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno, continuando nella detta aspettativa.
Zuppello Cesare, cancelliere della pretura di Agira, è tramutato alla pretura di Palazzolo Acreide.
De Vito Marcantonio, vice cancelliere del tribunale di Spoleto, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Savona.
Sallusti Ettore, cancelliere della pretura di Fano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Spoleto.

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura e parificati, e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:
Sofi Alfonso, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, per merito, è nominato cancelliere della pretura di Aiello.
Reali Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Palombara Sabina, per anzianità, cancelliere della pretura di Collagna.
Barbagallo Francesco, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Agira.
Consoli Alfio, aggiunto di cancelleria della pretura di Centuripe, per merito, cancelliere della pretura di Copparo.
Maggio Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sezze, per anzianità, cancelliere della pretura di Cicagna.
Striani Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Cervinara, per merito, cancelliere della pretura di Cervinara.
Ebreo Amato, aggiunto di cancelleria della pretura di Avellino, per merito, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza.
Venerucci Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura di Urbino per anzianità, cancelliere della pretura di Spilimbergo.
Mercurio Salvatore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Feltre.
Daino Alfredo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Molare.
Bentivegna Arturo, aggiunto di segreteria della R. procura di Catania, per anzianità, cancelliere della pretura di Loreo.
Castelli Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Mercogliano, per merito, cancelliere della pretura di Laurino.
Gatti Alessandro, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Sampeyre.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente assegnati:
Garro Salvatore, dalla pretura urbana di Venezia, alla 3ª pretura di Venezia.
Cicero Antonino, dalla pretura di Spilimbergo, alla pretura urbana di Venezia.
Ronconi Alfredo, dalla pretura di Ventimiglia, alla pretura di Genzano di Roma.
Martelli Aldo, della pretura di San Giovanni Valdarno, alla pretura urbana di Firenze.
Bava Francesco, dalla pretura Dorgali, alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Ansani Ettore, dalla pretura di Taverna, alla pretura di Catanzaro.
Castiglione Eugenio, dal tribunale di Ferrara, alla pretura di Taverna.
Panaiotti Sergio, dal tribunale di Conegliano, alla pretura di Chioggia.
Ferri Senafè, dalla 3ª pretura di Brescia, alla 1ª pretura di Mantova.
Cavalli Angelo, dalla 1ª pretura di Bergamo, alla 3ª pretura di Brescia.
Grasso Giuseppe, dalla 2ª pretura di Catania, alla Corte d'appello di Catania.
Coco Francesco, dalla 3ª pretura di Catania, alla R. procura di Catania.
Cannata Giovanni, dalla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, alla 2ª pretura di Catania.
Filippi Calvatore, dalla 1ª pretura di Venezia, alla pretura di Alì.
Palluca Vito, dalla R. procura di Spoleto, alla pretura di Centuripe.
Amato Giuseppe, dal tribunale di Lecco, alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.
Parrinello Francesco, dalla pretura di Terranova di Sicilia, alla pretura di Taormina.
Gulli Greco Salvatore, dalla pretura di Macerata, alla pretura di Terranova di Sicilia.
Pivetti Luigi, dalla pretura di Aquila, alla 3ª pretura di Catania.
Uva Alessandro, dalla 1ª pretura di Ancona, alla R. procura di Spoleto.
Mancini Andrea, dalla pretura di Lecco, al tribunale di Lecco.
Di Pilato Domenico, dalla pretura di Modugno, alla pretura di Macerata.
Massarelli Angelo, dalla 1ª pretura di Bari, alla R. procura di Grosseto.
Criscuoli Francesco, dalla pretura di Monopoli, alla pretura di Modugno.
Maresca Arnaldo, dalla pretura di Jerzu, alla pretura di Aquila.
Pellegrini Giuseppe, dalla R. procura di Venezia, alla 1ª pretura di Bari.
Argenziano Nicola, dalla pretura di Ghilarza, alla 1ª pretura di Cagliari.
Del Donno Camillo, dalla pretura di Savigliano, alla pretura di Cervinara.
Pagano Giuseppe, dalla pretura di Rovato, alla pretura di Avellino.
Casciano Luigi, dal tribunale di Salerno, alla pretura di Mercogliano, continuando nell'aspettativa in cui trovasi per infermità.
Arenella Francesco, dalla pretura di Salerno, al tribunale di Salerno.
Rosanio Giovanni, dal tribunale di Modena, alla pretura di Salerno.

Ciaglia Domenico, dalla R. procura di Aquila, alla 3ª pretura di Roma.

Mignosi Pietro, dalla pretura di Taormina, alla Corte d'appello di Palermo, continuando nell'aspettativa in cui trovasi per infermità.

Volpes Pietro, della pretura di San Sosti, in aspettativa, per infermità fino a tutto il 15 gennaio 1915, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1915 ed è tramutato alla Corte di appello di Palermo.

Alberella Alberto, dalla pretura di Civitacampomarano, al tribunale di Napoli.

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di 3ª classe e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Collufio Rosario, della pretura di Oppido Mamertina, alla pretura di Palombara Sabina.

Biscardi Nicola Rocco, della pretura di Tricarico, alla pretura di Monopoli.

Tassini Ugo, della 5ª pretura di Torino, alla pretura di Savigliano.

Brunetti Domenico, della 1ª pretura di Bologna, al tribunale di Ferrara.

Laghi Alfredo, della R. procura di Castrovillari, alla pretura di Orvinio.

Giarnieri Attilio, della 7ª pretura di Napoli, alla pretura di Sezze.

Lazzari Luigi, della pretura di Abbiategrasso, alla pretura di Lecco.

De Barberi Ercole, della 3ª pretura di Palermo, alla pretura di Massa Marittima.

Delli Castelli Antonio, della pretura di Penne, alla R. procura di Aquila.

Messina Edoardo, dell'11ª pretura di Napoli, alla pretura di Ancona.

Alongi Pasquale, della pretura di Mirabella Imbaccari, alla pretura di Urbino.

Ferrari Paolo, del tribunale di Pavia, alla 1ª pretura di Mantova.

Gatta Giuseppe, della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, alla pretura urbana di Firenze, lasciandosi vacante, per la sospensione dell'aggiunto Caiazzo Domenico, il posto nella pretura di San Giovanni Valdarno.

Cecere Riccardo, della pretura di Montesarchio, alla pretura di Spilimbergo.

Casagrande Giovanni, della pretura di Vittorio, al tribunale di Conegliano.

Passalacqua Pietro, della 2ª pretura di Palermo, alla R. procura di Venezia.

Giardina Santoro, della 1ª pretura di Palermo, alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Vitale Angelo, della regia procura di Gerace, alla 1ª pretura di Venezia.

Pellagata Luciano, della Corte di appello di Milano, alla 1ª pretura di Bergamo.

Correnti Carlo, della Corte d'appello di Palermo, al tribunale di Modena.

D'Ettore Antonino, della pretura di Aversa, alla pretura di Rovato.

Fusco Claudio, della pretura di Benevento, alla pretura di Ventimiglia.

Pasqualino Giuseppe, del tribunale di Caltanissetta, alla pretura di San Sosti.

Verrone Adolfo, della Corte di appello di Napoli, alla pretura di Dorgali.

Bernabei Augusto, della Corte di appello di Roma, alla pretura di Jerzu.

De Prisco Domenico, del tribunale di Napoli, alla pretura di Ghilarza.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1914:

Furlan Luigi, candidato notaro, è nominato conservatore dell'archivio notarile mandamentale di Candela.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1915:

Boscolo Fortunato, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Torino.

Moneta Carlo, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.

Boriosi Giuseppe, usciere di 3ª classe nell'ecomomato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1915:

Sono accettate le dimissioni presentate da Saggini sac. Antonio, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Cologna Veneta.

Sono accettate le dimissioni presentate da Monga avv. Giuseppe, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Sanguinetto e da reggente il subeconomato di Legnago.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1915:

Forte dott. Tommaso, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Boiano.

Culto.

Con R. decreto del 7 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 1915:

È stato accolto il ricorso del subeconomo dei benefizi vacanti di Pitigliano e Sovana contro la decisione del 18 febbraio 1914, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Grosseto respinse un precedente reclamo presentato dallo stesso subeconomo per ottenere il concorso del comune di Sorano nella spesa di L. 359,98, occorrente al restauro della chiesa e della casa canonica della vacante parrocchia di San Martino in San Martino a Poggio Pelato.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Sisinio, Martirio e Alessandro in Brivio il legato di L. 3000 disposto dal fu Giuseppe Cantù.

Il parroco della B. Vergine Assunta in Bruzzano il legato di L. 1500 disposto dal fu Luigi Figini.

La fabbriceria parrocchiale di Casbeno, comune di Varese, il legato di un certificato del debito pubblico italiano consolidato 3,50 per cento per l'annua rendita di L. 3,50, disposto dal fu Abramo Aletti.

La fabbriceria parrocchiale di Cassago, nell'interesse della chiesa sussidiaria di Oriano, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Gina De Guglielmi maritata Baragiola.

La fabbriceria parrocchiale di Cinisello il legato di L. 100, disposto da Reina Teodolinda.

Il parroco di San Cassiano in Comacchio il legato di L. 500, disposto dalla fu Rosa Cavalieri d'Oro.

Il santuario di Maria SS. in Aula Regia in Comacchio il legato di L. 200, disposto dalla fu Rosa Cavalieri d'Oro.

La fabbriceria parrocchiale di N. S. della Consolazione in Genova il legato di L. 2000, disposto dalla fu Giuseppina Cipollina vedova Celle.

Il parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Lonate Ceppino il legato di un fabbricato colonico del valore di L. 4500, disposto dal fu Giuseppe Malberti.

La fabbriceria parrocchiale della SS. Trinità in Milano il legato di L. 8000, disposto dalla fu Giuditta Rosa fu Giovanni.

La fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro in Milano il legato di L. 2000, disposto dal fu Pietro Nicoletti.

La fabbriceria parrocchiale di San Nicolò in Motta di Livenza il legato di L. 5000, disposto dalla fu Orsola Cristofoletti vedova Galletti.

Il parroco di Santa Maria della Neve in Ponticelli il legato dell'annua rendita netta di L. 30, disposto dalla fu Angela Cozzolino.

La fabbriceria parrocchiale di Sondrio la somma di L. 2100, offerta dalle furono Caterina Faccetti e Adela de Speciani vedova Facetti.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo in Pattona di Massalubrense i legati di un canone enfiteutico di L. 221 annue e dell'annua rendita di L. 40, disposti dal fu sacerdote Antonio Severino.

La fabbriceria parrocchiale di San Michele in Caravonica il legato di un fondo disposto dalla fu Angela Thomatis.

Ed è stata autorizzata a rinunziare:

La fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Carro il legato di L. 320, disposto dal fu Giovanni Battista Paganini.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1915:

È stata sciolta l'Amministrazione della chiesa greco-unita sotto il titolo della SS. Annunziata in Livorno.

È stato concesso il *R. assenso*:

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Maria Vergine Addolorata in Fondotoce.

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Pancrazio Vescovo e Martire in Valdina.

Sono stati nominati in virtù del *Regio patronato*:

Cibotti sac. Nicola, parroco della chiesa di San Michele Arcangelo in Atessa.

Sacchi sac. Igino, alla parrocchia di San Nicola di Bari in Villa Diversi (Monticelli d'Ongina).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 23 febbraio 1915, in Nera Montoro, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Narni.

Roma, 24 febbraio 1915.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di luglio 1914

Debito		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio 1914 . . . . L.	291,534,874 65	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di luglio 1914 . . . L.	293,695,253 08
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	106,258,843 98	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1914 »	163,962 89
Somma complessiva del debito L.	397,793,718 63	Somma complessiva del credito L.	293,859,215 97

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	397,793,718 63
Credito . . . . »	293,859,215 97
Differenza . . . . . L.	103,934,502 66
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di luglio 1914 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	27,424,339 44
Differenza a debito . . . . . L.	76,510,163 22

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 per cento del certificato consolidato 5 0/0 n. 200.717 di L. 210, intestato a Filardi Ferdinando fu Filippo, con ipoteca a favore del Governo pei notai Giovanni Filardo di Laurenzano, in Basilicata, Giovanni Battista Jannibelli, di Piscopia, Bernardo Caruso, di Castronuovo, Egidio Ricciardelli, di Favale, e Gabriele Castronuovo, di San Giorgio, con irregolare attergato di parziale cessione della rendita a favore di Jannibelli Giovanni Battista fu Raffaele.

Si previene chiunque possa avervi interesse che la parte del certificato consolidato 5 0/0 contenente la cennata cessione è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3,50 0/0, n 43.526, di L. 147, emesso in sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò, isolatamente, non ha alcun valore.

Roma, 13 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio 1915, in L. 108,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 23 febbraio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 73	109 28
Londra	27 .45	27 58
Berlino	118 56	119 .29
Vienna	91 30	92 12
New York	5 73	5 80
Buenos Aires	2 40	2 43
Svizzera	103 98	104 53
Cambio dell'oro	108 13	108 87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 24 al 26 febbraio 1915:

Franchi	109.—
Lire sterline	27.51 1|2
Marchi	118.92 1|2
Corone	91.71
Dollari	5.76 1|2
Pesos carta	2.41 1|2
Lire oro	108.50

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Veduto il R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione di esso testo;

Veduta la legge 11 luglio 1913, n. 371;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1914, n. 731, che approva il regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Decreta:

È aperto il concorso all'ufficio di agronomo coloniale con il titolo di vice direttore presso il R. Giardino coloniale annesso all'Orto botanico della R. Università di Palermo.

Coloro che intendono parteciparvi devono entro il 30 aprile 1915 farne istanza al Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) in carta bollata da L. 1,25, corredandola dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato, alla data di questo decreto, abbia un'età non inferiore ai 21 anni, nè superiore ai 35;

2° diploma di laurea in scienze naturali od agrarie;

3° attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni in cui il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

5° certificato medico, da cui risulti che il concorrente abbia sana e robusta costituzione fisica;

6° certificato da cui risulti che il concorrente abbia ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° elenco in carta libera, ed in doppio esemplare, di tutti i documenti allegati alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 3, 4 e 5 dovranno portare la data non anteriore al 1° marzo 1915; ma dal presentare questi ultimi documenti sono dispensati quei concorrenti che abbiano un ufficio di ruolo in un'Amministrazione governativa, sempreché risulti dai documenti esibiti che essi, alla data di questo decreto, si trovino in attività di servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

È esclusa ai concorrenti la facoltà di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà risultare esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni.

Al posto messo a concorso è annesso lo stipendio di L. 4500 (quattromilacinquecento) e la nomina avrà effetto per un biennio; dopo potrà, su proposta del Comitato amministrativo del Giardino coloniale, riconoscersi, con decreto Reale, la stabilità del nominato all'ufficio.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta di quattro membri, scelti e nominati dal ministro dell'istruzione e del direttore del Giardino coloniale.

Il concorso sarà giudicato in base ai titoli e documenti presentati dai concorrenti, ma rimarrà in facoltà della Commissione giudicatrice sottoporre, ove lo creda opportuno, i concorrenti ad un esame teorico-pratico.

Roma, 20 febbraio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 25 febbraio 1915

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Riberi per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Lettura di proposte di legge.

VALENZANI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Sipari. Distacco del comune di San Biagio Saracinesco dal mandamento di Cervara ed aggregazione a quello di Atina;

dei deputati Leone e Arlotta. Modificazioni all'art. 48 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Toscano che il Governo per favorire l'avviamento dei prodotti agricoli attraverso le strade ferrate del Regno, specialmente in vista delle difficoltà delle comunicazioni marittime, ha accordato particolari agevolazioni di tariffe e miglioramenti di trasporti.

Ricorda a tale proposito le forti riduzioni per il trasporto degli agrumi ed il recente ripristino dei treni derrate, che assicura il più sollecito inoltro delle merci ai punti di transito con l'estero.

TOSCANO, raccomanda al Governo di prendere a cuore la questione, tanto più importante di fronte alle nuove difficoltà della navigazione marittima.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Bertini, ricorda le dichiarazioni fatte altre volte dall'onorevole sottosegretario di Stato per la marina circa i provvedimenti presi dal Governo per tutelare la navigazione dell'Adriatico contro i congegni esplosivi sottomarini.

Aggiunge che il Governo fa quanto è in poter suo per attenuare i danni della disoccupazione, a cui è costretta la laboriosa classe marinara della costa Adriatica.

BERTINI, segnala il gravissimo stato di miseria, in cui trovansi i numerosi pescatori di quel mare; ed insiste perchè il Governo pensi a mitigare i danni della loro disoccupazione con provvedimenti adeguati.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, rispondendo all'onorevole Grosso-Campana espone che da vario tempo l'economato generale dei benefici vacanti di Torino aveva riconosciuto la necessità di alienare le tenute di Casanova e Molinasso per considerazione d'ordine finanziario ed economico.

Pervennero alcune offerte, ma non furono accolte perchè il Consiglio di Stato opinò doversi preferire l'alienazione a piccoli lotti anzichè in lotto unico. Però bandite le aste, queste andarono deserte.

In questi ultimi anni in seguito a nuovi studi si riconobbe la convenienza della vendita in blocco per evitare sia le spese di ripartizione di quei fondi, sia il pericolo che restassero invendute le quote scadenti, sia infine il grave onere di ingentissime opere di miglioramento e di irrigazione.

Però il prezzo di vendita proposto dall'economato parve all'onorevole ministro Dari non corrispondente all'effettivo valore delle tenute; onde furono disposte nuove perizie, da cui risultò che il medesimo doveva salire a cinque milioni, ma che era conveniente l'alienazione in un solo lotto, imponendo all'aggiudicatario importanti lavori di bonifica.

Bandita l'asta, si è riscontrato che essa per scarsezza di concorrenti non avrebbe dato risultati soddisfacenti; e perciò il Governo l'ha sospesa, deciso a mantener fermo il provvedimento sospensivo fino a quando le condizioni del mercato finanziario non daranno affidamento di un'utile e larga gara. (Approvazioni).

GROSSO-CAMPANA, non è persuaso della necessità di alienare le tenute in un lotto unico. Augura che si abbandoni del tutto tale proposito, e si addivenga all'alienazione per piccoli lotti con inestimabile vantaggio per quelle popolazioni e per il progresso agricolo della regione.

Afferma che il valore reale di quei terreni è almeno doppio del prezzo stabilito per l'asta.

Confida che il Ministero non permetterà che si faccia una lauta speculazione a spese del pubblico demanio. (Approvazioni).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, afferma che il Ministero è tanto sollecito della grave questione, che ad esso si deve se furono disposti nuovi studi e se venne sospesa l'asta già indetta; e ciò precisamente per tutelare gli interessi dell'Amministrazione e di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura nazionale (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva all'on. Casolini che qualche cosa già si è fatto per il miglioramento della stazione di Cropani con l'impianto recentemente ultimato di un binario di carico e scarico diretto ed il prolungamento del binario di incrocio.

Assicura, in ogni modo, che si esaminerà con benevolenza la possibilità di provvedere all'esecuzione di ulteriori lavori in quella stazione.

CASOLINI, lamenta lo stato di deplorevole abbandono in cui trovasi quella stazione. E in genere lamenta i deficienti impianti e il servizio anche più deficiente della linea Cotrone-Catanzaro.

Presentazione di relazioni.

VINAJ, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bovetti per lesioni lievissime ed ingiurie.

DI ROBILANT, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Distacco delle frazioni di Torrazza e Borgoregio e costituzione di esse in comune autonomo (197).

Segue lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla questione del grano.

FUMAROLA, nota che per dare un giudizio obiettivo sull'opera del Governo è necessario tener conto non soltanto degli atti di omissione, che gli si possano rimproverare, ma anche delle circostanze di tempo, in cui è stato costretto a svolgere la sua azione, e dei molti provvedimenti concreti e benefici che esso ha adottato.

D'altra parte nel campo economico lo Stato accentratore è una concezione illiberale ed antidemocratica.

In questo campo, invece, lo Stato deve lasciare alle energie individuali piena libertà di movimenti, limitandosi ad integrarle.

Raccomanda al Governo i voti formulati in un recente convegno dei rappresentanti dei Consorzi granari di tutta Italia per rendere più agile e sicuro il funzionamento di detti Consorzi e renderne più efficace l'azione.

Certamente il grano, che ancora manca ai bisogni del paese, dovrà essere importato dall'estero e per opera del Governo. Però l'azione dei Consorzi potrà dare utili frutti e integrare quella del Governo.

Ritiene di difficile attuazione il progettato censimento del grano, e non consigliabile una requisizione generale del grano esistente in paese, pur potendo essere necessarie ed opportune requisizioni parziali a danno di ingordi speculatori.

Così pure, in luogo di un calmiere generale, anch'esso difficilmente attuabile, riterrebbe preferibile l'adozione di norme, che consentano ai più bisognosi di acquistare ovunque a prezzo minore di quello corrente la quantità di grano necessaria alla loro alimentazione.

Accenna all'utilità di misure, le quali, evitando lo sperpero nel consumo, rendano minore il fabbisogno del grano.

Invoca speciali provvedimenti anche a favore dei piccoli Comuni, che perchè tali non possono fruire dei benefici dei Consorzi.

Ma i laboriosi lavoratori del Mezzogiorno invocano soprattutto, per superare la crisi presente, lavoro e credito.

L'oratore conclude esprimendo la fiducia che questa voce troverà eco presso gli uomini, a cui in giorni così tempestosi sono commessi i destini della patria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

PERRONE, esaminerà alcuni particolari aspetti della grave questione che oggi incombe sul nostro paese.

Premette che non condivide alcuni apprezzamenti d'ordine tecnico svolti da altri oratori ascritti allo stesso gruppo radicale cui egli appartiene.

Nega che in Italia possa ancora utilmente accrescersi la superficie coltivata a grano; mentre, invece, si deve dare ogni sforzo ad intensificare la produzione con tutti quei mezzi che la tecnica suggerisce e specialmente con l'uso dei concimi chimici.

E notando a questo proposito la grande disparità di condizioni, che si riscontra fra l'agricoltura dell'Italia, settentrionale e quella dell'Italia meridionale, invoca per il miglioramento dell'agricoltura meridionale ogni incoraggiamento ed ogni agevolazione da parte dello Stato.

Ma quando la produzione granaria fosse intensificata anche nelle Provincie meridionali, non per questo l'Italia potrebbe trarre dal proprio suolo la quantità di grano, che è necessaria all'alimentazione del proprio popolo.

Saranno sempre le condizioni del mercato mondiale quelle, che determineranno il prezzo del grano nel nostro paese.

È inutile attribuire ad errori di uomini quella, che è la conseguenza della condizione del mercato mondiale del grano.

Nota poi che il rialzo dei prezzi dipende in parte dall'aumento del costo dell'oro, ma soprattutto dall'aumento del consumo non solo presso di noi, ma anche presso popoli, che un tempo non facevano uso del grano.

Dall'altra parte, se aumenta presso di noi come all'estero la cerealicoltura, aumentano anche le spese di coltura e di trasporto.

Nega che la speculazione delle bollette di riesportazione, della quale descrive il meccanismo, contribuisca al rialzo del grano, perchè essa grava l'estero, ma non il consumatore italiano.

Crede anche eccessive le critiche mosse a quell'inasprimento dei noli, che dipende dalle presenti condizioni internazionali. Rileva a questo proposito che la nostra bandiera non gode quella protezione così larga come qualcuno ha mostrato di credere.

Quanto alla requisizione dei piroscafi, vi si dichiara contrario per ragioni pratiche e per gravi motivi giuridici.

Così pure trova eccessive le critiche da qualche oratore mosse al modo col quale il Ministero della guerra ha provveduto agli acquisti di grano nelle Americhe.

Non crede poi che tali acquisti, pel modo come furono fatti, abbiano determinato il rialzo dei prezzi sui mercati americani.

Su questa via degli acquisti diretti incita il Governo a perseverare. Ma vorrebbe però che per tali acquisti, piuttosto che di funzionari, si valesse di provetti commercianti.

Concludendo, riconosce che i provvedimenti del Governo per fronteggiare la crisi granaria si possono prestare ad alcune particolari critiche; ma ripete che l'azione del Ministero non può non essere approvata dalla Camera.

Il problema è uno: si aiuti con ogni mezzo l'agricoltura e si faccia sì che la terra italiana sia sufficiente ad assicurare il pane al popolo italiano (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

GRASSI constata che tutti in questa Camera riconoscono come la politica debba esulare dal presente dibattito.

Il problema non riguarda soltanto il grano, ma in genere tutto quanto l'approvvigionamento del paese. Ed è sotto questo aspetto complesso che dovrà essere giudicata, a suo tempo, l'opera del Governo.

Per quel che riguarda il grano, bisogna riconoscere che il Governo si è trovato a lottare con gravissime ed imprevedibili difficoltà.

Plaude al Governo per aver non solo provveduto alle scorte necessarie per l'Amministrazione militare, ma per aver anche contribuito con acquisti diretti a migliorare l'approvvigionamento del paese.

Confida che la parola del Governo varrà a tranquillare il popolo, infrenando da un lato le speculazioni e dissipando dall'altro gli eccessivi timori.

Ma il presente disagio deve ammaestrare il Governo sulla necessità di rivolgere ogni cura ad intensificare in Italia la produzione granaria affinchè ore così difficili non abbiano a rinnovarsi pel nostro paese.

Quanto ai provvedimenti diretti ad assicurare l'alimentazione popolare fino al nuovo raccolto, è contrario ai mezzi restrittivi della libertà, quali la requisizione e il calmiere.

Il solo mezzo efficace e conforme a libertà e a diritto è l'acquisto diretto da parte dello Stato.

Riconosce però opportuno ogni mezzo, che sia dallo Stato non imposto, ma suggerito per la limitazione del consumo.

Conclude ricordando che non nelle ore facili e felici, ma in quelle ardue e dolorose si maturano i destini dei popoli. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ALBERTELLI, pensa che le statistiche esagerino involontariamente l'estensione della coltura granaria e la quantità di frumento annualmente prodotta in Italia; benchè la granicoltura presso di noi non sia così depressa come da alcuno è stato affermato.

Calcola il nostro fabbisogno in tredici milioni, oltre i cinque già importati, per arrivare al nuovo raccolto.

Crede che, con la protezione di cui gode la marina mercantile, potrebbe ridurre i noli in luogo di inasprirli sempre più pel trasporto dei grani in patria.

Circa la produzione nazionale, afferma che il progresso ottenuto si deve al dazio protettivo. Conviene quindi mantenere questo dazio, l'abolizione del quale arresterebbe tale progresso.

Riguardo alla estensione ed intensificazione della cultura granaria, nota che in alcune regioni il prodotto è scarso e costoso.

In quelle regioni perciò per avere un maggior rendimento occorre provvedere al problema della irrigazione con la costruzione di bacini montani, e di tutto un sistema di canali ad essi coordinati.

Soltanto lo Stato può risolvere questo problema.

La scarsità del prodotto in quelle regioni dipende anche da insufficienza della mano d'opera, e ciò perchè i proprietari, per punire i lavoratori organizzati, lesinano il lavoro danneggiando così sè stessi e l'economia nazionale.

Esorta pure il Governo a continuare gli studi sulle sementi e ad intensificare la lotta contro le malattie del frumento.

Invoca infine provvidenze legislative dirette a far sì che ogni terreno abbia le culture ad esso appropriate, e siano riservate al campo terre che a torto, e con danno della economia nazionale, sono ora destinate ad altre culture.

Concludendo, dichiara che egli ed i suoi amici, lungi dallo sfruttare a scopo politico il presente malcontento, sentono il dovere di concorrere col proprio consiglio all'azione del Governo per inspirare nelle masse la calma e la fiducia.

Ma esso deve provvedere in tempo se non vuole che le classi lavoratrici siano spinte dalla fame ad eccessi, che sarebbero dolorosi e pregiudizievoli per la nazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

SARROCCHI, si limita ad accennare alcune proposte pratiche.

È favorevole al censimento; ma crede che tale provvedimento non possa prendersi che per legge, perchè diversamente non sarà possibile applicare le sanzioni penali.

Ma il censimento deve avere carattere continuativo; altrimenti riuscirebbe assolutamente vano.

Esso poi va coordinato con la denuncia obbligatoria dei contratti per seguire i passaggi di possesso delle singole partite.

Allora soltanto si potrà stabilire quale sia il giusto prezzo del grano, sventando in tal modo le losche speculazioni. E allora il Governo patrà anchè reprimere efficacemente l'esportazione di contrabbando e punire gli ingordi speculatori.

Esorta poi il Governo a provvedere fin d'ora perchè nel nuovo anno agrario non si rinnovino le angustie presenti. Al quale scopo gioveranno le proposte pratiche dall'oratore enunciate.

Conclude facendo voti che la presente crisi e la conseguente politica annonaria rendano edotti i proprietari dei doveri sociali che la proprietà deve assolvere verso la nazione (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SPETRINO, senza volersi indugiare nella critica del passato e pur riconoscendo che si sarebbe dovuto più sollecitamente addivenire all'abolizione del dazio, si augura che il Governo vorrà trarre partito dagli ammonimenti dell'attuale crisi, per provvedere adeguatamente ai bisogni del futuro.

Trova degne di considerazione le proposte fatte dai precedenti oratori per la estensione e la intensificazione della cultura granaria.

Ma per raggiungere tale scopo soprattutto nel Mezzogiorno crede che giovi, in particolar modo, facilitare il trasporto dei concimi chimici, specialmente dei perfosfati con la riduzione, sia pur temporanea, delle attuali tariffe ferroviarie.

Crede pure che per ottenere una intensificazione della cerealicoltura sia necessaria una larga, persistente ed efficace azione per mezzo delle cattedre ambulanti e delle scuole di agricoltura dotate di personale e di mezzi sufficienti.

Conclude augurandosi che il Governo vorrà studiare le provvidenze da lui enunciate, contribuendo in tal modo oltre che alla risoluzione della crisi presente, anche al risorgimento economico del Mezzogiorno d'Italia (Approvazioni — Congratulazioni).

CACCIALANZA rinuncia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di prendere la parola, se sarà necessario, dopo le dichiarazioni del Governo.

Ricorda al ministro che la nostra indipendenza economica è condizione indispensabile per l'indipendenza della nostra azione politica.

Si augura che il paese possa riuscire vittorioso dalla presente crisi (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Nuova proroga di un anno dei tribunali misti in Egitto.

Acquisto di un edificio destinato a sede del Regio Consolato d'Italia in Scutari d'Albania.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e come il Governo austriaco abbia provveduto a indennizzare le famiglie dei pescatori, vittime delle mine vaganti nell'Adriatico.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, sulle agitazioni determinate a Napoli dall'eccessivo rincaro del pane.

« Lucci, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda giusto ed opportuno nelle condizioni attuali di disagio nelle quali versa la Sardegna ed in ispecie il comune di Perfugas, di pareggiare questo Comune agli altri dell'Isola, che in modo diretto od indiretto ottennero di soddisfare le rate scadute di imposta sino all'anno in corso, nel periodo di anni cinque.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni dell'ingiusto ritardo al pagamento delle indennità di disagiata residenza a causa del terremoto del 1908, dovute ai ricevitori, e riconosciute dalla Corte d'appello di Roma con sentenza passata in giudicato.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, sui motivi delle agitazioni popolari di Napoli.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla perquisizione e sul sequestro di registri privati, subiti dal giudice italiano al Cairo, Alfredo Beer, e sul mancato intervento del console.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla condotta del console italiano di Trieste nel noto incidente del piroscafo *Tripoli*.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di grazia e giustizia, per sapere se non ritengano urgente e necessario, anche per far cessare le legittime agitazioni di tutte le Curie d'Italia, di sospendere o revocare le nuove strane disposizioni contenute nel decreto-legge 19 novembre 1914, riguardanti la legalizzazione delle firme di atti giudiziari, escogitate a scopo meramente fiscale, senza rendersi conto dei gravi e fastidiosi inconvenienti che quelle disposizioni generano a scapito della sollecita e regolare amministrazione della giustizia.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul servizio ferroviario in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915, e per sapere se intenda rendere di pubblica ragione la intera relazione della Commissione.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere per quali ragioni continui a tenere sotto le armi, dopo trenta mesi di servizio, i richiamati della classe 1892.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina, circa il bombardamento di due golette pugliesi nel porto di Antivari, avvenuto il 14 febbraio corrente, per parte di tre torpediniere austriache che abbatterono la bandiera italiana innalzata dalla goletta *Saturno*.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni procedano così lentamente i lavori per la costruzione del doppio binario nel tratto tra Avigliana e Bussoleno della linea Torino-Modane, che avrebbe dovuto essere ultimato fino dal 1911.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, se non creda, nell'attuale periodo di risveglio nell'assetto militare del paese, finalmente giunta l'ora di dar corso a quei provvedimenti che gli venivano promessi come preparati sin dal giugno dell'anno decorso in risposta ad una domanda del seguente tenore: Convinto che il servizio amministrativo-contabile dei corpi del Regio esercito non risponda alle sue finalità, sia per i difetti insiti nel sistema di contabilità che rendono tardiva e laboriosa la resa dei conti ed oltremodo difficile il controllo delle spese, sia per l'assoluta incompetenza degli ufficiali combattenti adibiti all'esercizio delle cariche contabili, chiede:

1° se non creda sia giunto il momento di far cessare quello che la stampa militare ha chiamato la « baraonda amministrativa » modificando opportunamente i metodi contabili, in maniera più conforme ai tempi e meglio rispondenti alle speciali esigenze del Regio esercito;

2° se non creda doveroso ed urgente ripristinare nelle cariche contabili e di controllo, presso i corpi, presso l'Amministrazione centrale, gli ufficiali del benemerito corpo d'amministrazione, affinchè cessi lo spettacolo, poco edificante, di vedere interi reggimenti senza capitani, per la maggior parte comandati negli uffici;

3° se per far fronte alle prime necessità del servizio, stante la deficenza numerica degli ufficiali di amministrazione attualmente in pianta organica, non creda sia il caso di attingere fra gli ottimi elementi che può fornire la categoria degli ufficiali di complemento, istituendo per essi un breve corso preparatorio, come si pratica per quelli delle varie armi;

4° se non ritenga necessario qualche provvedimento inteso ad elevare il morale, tanto depresso, degli ufficiali del corpo di amministrazione, migliorandone il reclutamento e le condizioni di carriera.

Domanda per ora ma con riserva espressa di presentare una mozione alla Camera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali impedimenti si frappongano all'esercizio colla trazione elettrica del tratto fra Bardonecchia e Modane della linea del Frejus, mentre l'impianto è da gran tempo ultimato anche sul versante francese e la nostra Amministrazione ferroviaria, che ne dovrebbe assumere l'esercizio, dispone dell'energia occorrente per attivarlo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se gli consti, che agenti tedeschi abbiano tentato, nel settembre scorso, di avviare pratiche per comperare, a scopi politici, molti terreni in sponda sinistra del Po, adiacenti al ponte della Becca di recente costruzione, in provincia di Pavia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come intenda provvedere perchè venga meglio chiarita la controversa questione della eleggibilità dei medici delle Opere pie a consiglieri comunali e provinciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando si avrà la riattivazione del filo telegrafico 48 Messina-Malta e delle linee dirette Messina-Bari, Messina-Genova, che appartenevano alla città disastrata avanti il terremoto del 1908.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sulla convenienza di regolare lo stato dei volontari delle imposte, che da due anni attendono la nomina ad agenti, sopportando con grande rassegnazione le indicibili conseguenze della loro più che disagiata condizione economica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quali disposizioni siano allo studio ed il Ministero abbia in animo di attuare, per soddisfare al bisogno urgente della provincia di Venezia ed ai voti e deliberazioni dell'Amministrazione della Provincia medesima per l'accelerata applicazione della perequazione fondiaria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda sollecitare il collaudo della strada di accesso da Oggebbio (Novara) al porto lacuale, i cui lavori ebbero termine sino dal 1911; perchè riscuotendo il Comune il sussidio governativo, potrebbe estinguere onerosi debiti ed iniziare altri lavori comunali, nell'interesse pubblico ed a sollievo della disoccupazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno di rendere obbligatoria la diffusione della « Prospatella Berlesi » che già ha dato risultati così inconfutabili e decisivi nelle regioni gelsifere che l'hanno esperimentata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brandolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle risultanze dei lavori della Commissione per l'applicazione della legge 14 luglio 1912, sull'equo trattamento del personale delle ferrovie secondarie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i suoi propositi intorno al problema della pubblica beneficenza (assistenza ospitaliera, somministrazione gratuita dei medicinali, infanzia abbandonata, vecchi inabili al lavoro), in rapporto ai bilanci degli enti locali.

« Sichel ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se intenda presentare un progetto di legge, il quale, provvedendo ad un nuovo indirizzo della difesa antivaiuolosa, abolisca l'obbligo legale della vaccinazione.

« Gregoraci, Vignolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla crisi granaria.

« Raineri, Luzzatti ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

In tutto il settore orientale i combattimenti si svolgono accanitissimi d'ambo le parti. Sul Niemen, ove la resistenza russa deve essere alquanto debole, i tedeschi hanno occupato ieri la città di Prasnyach. A sud della Vistola, invece, la sorte delle armi pare favorevole ai russi, i quali - secondo un comunicato ufficiale da Berlino - hanno occupato una fattoria, importante come posizione strategica.

Nei Carpazi - nonostante l'abbondante neve caduta e giudicata nociva all'attività dei combattimenti dal comunicato ufficiale da Vienna - i belligeranti hanno combattuto ad est di Lonpkoff, nella regione di Mounkatch, presso Zavadka e a sud di Kozionvka di Tankhla, con successo dei russi. Su qualche altro punto, e cioè ad est di Grybow e a sud del Dniester, sono stati gli austro-ungarici a riportare vantaggi parziali.

Un comunicato del grande stato maggiore russo smentisce in gran parte tutte le notizie catastrofiche, di fonte tedesca, sulla ritirata russa verso il Niemen e verso il Bobr e sull'annientamento del decimo esercito.

Nel settore franco-belga non si è prodotto, come ieri e giorni precedenti, alcun fatto nuovo da attribuire seri vantaggi strategici all'uno o all'altro belligerante. Non può negarsi però che gli alleati abbiano migliorato la loro posizione, soprattutto dal lato militare.

Un telegramma da Le Havre c'informa che quelle suffragiste che or fa un anno diedero tanto da fare alla polizia londinese, animate ormai dal solo amor di patria, militarizzatesi nel senso più ampio della parola, sono sbarcate ieri in gran numero in questo porto francese per aiutare l'esercito inglese nei servizi logistici e di sussistenza.

Dal settore caucasico non abbiamo che poche notizie di fonte russa. Tuttavia non pare che la posizione dei turchi sia quivi delle più brillanti, perchè ogni loro tentativo di progredire è stato respinto con perdite.

Informano da Londra che le forze dell'Unione sud-africana hanno occupato Garoub, dopo che era stata distrutta dai tedeschi.

Secondo un telegramma ufficiale da Londra, la flotta franco-inglese ha ripreso, con successo, il bombardamento dei forti dei Dardanelli.

La cronaca della guerra deve oggi registrare alcuni affondamenti di piroscafi inglesi. Sinora, però, non si sa quali di essi siano stati cagionati da torpedini di sommergibili tedeschi e quali da mine vaganti sui mari.

L'*Agenzia Stefani* comunica maggiori informazioni sull'andamento della guerra nei vari settori coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 24. — Il grande stato maggiore comunica la seguente nota:

Nei comunicati ufficiali pubblicati a Berlino lo scacco subito dal nostro decimo esercito nella ritirata verso il Niemen e verso il Bobr è esposto in termini falsi o esagerati. Le affermazioni tedesche secondo le quali il nostro decimo esercito sarebbe stato interamente annientato sono completamente inventate.

In realtà elementi di uno dei nostri corpi, il ventesimo, si sono trovati in una situazione penosa, ciò che è stato annunziato, e un altro corpo ha ripiegato dalle sue posizioni di Wirballen con grosse perdite.

Quanto agli altri corpi del decimo esercito, essi, dopo avere sventato un tentativo del nemico di avvolgerli, occupano oggi le regioni loro assegnate, combattono il nemico da alcuni giorni su tutto il fronte dei nostri eserciti compiendo con successo le missioni che sono state loro affidate.

In questi giorni due reggimenti della ventinovesima divisione, una di quelle del ventesimo corpo, sono usciti dalle foreste nella regione di Augustowo e si sono ricongiunti alle nostre truppe.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 24 febbraio dice:

Azioni sono state impegnate il 23 a nord di Grodno, presso Jasrzemba e S[illegible].

Nelle foreste di Augustowo due reggimenti della 29ª divisione hanno sfondato le linee nemiche e si sono ricongiunti alle nostre truppe.

Pattuglie nemiche cercano di passare sulla riva destra del Niemen.

Il combattimento impegnato sulla riva destra del Narew si sviluppa.

I tedeschi hanno pronunciato reiterati attacchi su tutto il fronte del Bobr e nella regione di Edvabno fino alla Vistola nella regione di Bodzanoff.

Nella regione di Prasnysch le azioni diventano estremamente intense.

Sulla riva sinistra della Vistola abbiamo respinto piccoli attacchi del nemico nel villaggio di Boguslaff, all'ovest di Spotchno ed a Lopouschko.

Nei Carpazi un combattimento accanito si è svolto ad est di Loupkoff.

Nella regione di Mounkatch le nostre truppe hanno riportato una serie di successi.

Presso Zavadka, il 22, al far del giorno ci siamo impadroniti di tre linee di trincee sulla collina 901. Questa collina è molto scoscesa; tutti i tedeschi che la difendevano sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Gli attacchi tedeschi al sud di Koziouvka sono stati respinti.

Al sud di Toukhla abbiamo tolto, dopo un accanito combattimento, le colline sulla riva destra del Rozanka.

Sulle vie di Deline e Galitch le nostre operazioni hanno ostacolato ieri l'offensiva di importanti forze nemiche.

Pietrogrado, 25. — La cavalleria russa ha attaccato e fatto prigioniero un distaccamento tedesco che con materie esplosive aveva attraversato il Niemen per far saltare la linea ferroviaria di Varsavia.

Vienna, 25. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Nella Polonia russa nessun cambiamento. Sul fronte della Galizia occidentale si segnala l'offensiva di un gruppo di combattimento, il quale ha tolto ai russi parecchi punti di appoggio ad est di Grybow, ha fatto 560 prigionieri ed ha catturato sei mitragliatrici.

Nei Carpazi è di nuovo caduta abbondantemente la neve, la quale ha un'influenza sull'attività dei combattimenti.

La situazione generale è immutata.

L'attacco delle nostre truppe nei combattimenti a sud del Dniester progredisce con successo. Nei combattimenti del 21 e del 22 corrente sono stati fatti prigionieri dieci ufficiali, 3338 soldati.

In Bucovina regna calma.

Berlino, 25. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidentale: Nello Champagne il nemico ha continuato i suoi attacchi disperati, i quali, come i precedenti, malgrado le forze importanti impiegate, non hanno avuto il minimo successo. Tranne ciò nulla di essenziale.

Teatro orientale: I combattimenti sul Niemen, sul Bobr e sul Narew continuano.

La città fortificata di Prashysch, dopo tenaci combattimenti, è stata presa d'assalto ieri dalle riserve della Prussia orientale.

Abbiamo preso oltre diecimila soldati, oltre venti cannoni, un gran deposito di mitragliatrici e molto materiale.

Durante altri combattimenti al nord della Vistola abbiamo fatto negli ultimi giorni cinquemila soldati prigionieri.

Nella Polonia a sud della Vistola i russi hanno occupato la fattoria di Moghely a sud-est di Molimow dopo un attacco eseguito con forze cinque volte superiori. Tranne ciò nulla di essenziale.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Presso Lombaertzyde la nostra artiglieria ha demolito un *blockhaus* ed alcuni osservatori nemici. In Champagne abbiamo mantenuto i nuovi progressi fatti ieri e tutti i contrattacchi nemici sono stati respinti.

I nostri aeroplani hanno lanciato 60 bombe sulle stazioni, sui treni e su assembramenti nemici. Questo bombardamento, che ha potuto essere controllato, è riuscito efficacissimo.

Nell'Argonne, a Marie Thérèse, il nemico ha tentato ieri un attacco che è stato immediatamente arrestato.

Tra l'Argonna e la Mosa nel bosco di Cheppy abbiamo compiuto nuovi progressi. La nostra artiglieria pesante ha distrutto ripari blindati. Il nemico non ha potuto riprendere le trincee conquistate da noi.

In Lorena presso Parroy vi è stato uno scontro di pattuglie. I tedeschi sono stati messi in fuga.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Lembaurtzyde la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio e gravemente danneggiato una batteria nemica.

La giornata è stata relativamente calma sul fronte della Lys fino in Champagne. Nella regione di Souain e Beau Séjours le operazioni sono continuate in condizioni favorevoli per noi. Noi abbiamo specialmente preso una opera tedesca a nord di Mosnil, decimato e disperso col nostro fuoco uno una colonna in marcia a sud est di Tahure, abbiamo fatto tacere il fuoco di una batteria nemica e fatto saltare parecchi cassoni.

Nelle Argonne presso i ruscelli di Meurinons, presso il Four de Paris, abbiano distrutto un blockhaus. A Marie Thérèse un attacco tedesco ha tentato di sbucare, ma è stato fermato nettamente dal nostro fuoco.

Le Havre, 25. — Si annunzia qui l'arrivo di parecchi distaccamenti di suffragiste inglesi che saranno incaricate dei servizi di segnalazione, telefonia, telegrafia, distribuzione di ordini, oltre ai servizi di staffette, portalettere e conduzione di automobili, e che saranno addette anche ai convogli di viveri e di munizioni.

Il corpo sarà diviso in compagnie di 500 ciascuno; quattro compagnie formano un battaglione e due battaglioni un reggimento. Parecchie suffragiste sono già sbarcate. Il servizio sarebbe il risultato assai notevole di liberare i servizi di amministrazione di molti uomini, che potranno marciare in prima linea.

Pietrogrado, 25. — Il comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

Durante la giornata del 22 febbraio in alcune regioni si sono svolti combattimenti di secondaria importanza contro i turchi Nella regione oltre il Ciorok i turchi hanno tentato di progredire, ma sono stati respinti con enormi perdite.

Londra, 25. — Un dispaccio da Garoub località situata a 110 chilometri ad ovest di Milderst Bucht in data 13 febbraio annunza che le forze dell'Unione Sud-Africana hanno occupato Garoub. Questa occupazione ha importanza grandissima, perchè Garoub possiede in abbondanza acqua di sorgente.

Garoub, 24. — Una parte delle truppe dell'Unione Sud-Africana hanno operato una ricognizione verso l'est ed hanno incontrato un treno accompagnato da una cinquantina di cavalieri tedeschi. Dopo uno scontro il nemico ha battuto in ritirata. Garoub è stata interamente distrutta dal nemico primo di sgombrarla. Non rimangono più in piedi che quattro mura della stazione.

Londra, 25. — Il vapore mercantile armato *Clavmangenten* perduto con corpi e beni, probabilmente durante una tempesta, aveva a bordo 20 ufficiali e 250 uomini di equipaggio.

Londra, 25. — Telegrafano da Eastbourne al *Llyod* che un vapore con 1800 uomini è affondato ieri alle 4 del pomeriggio a 4 miglia dal molo di Eastbourne. Il vapore aveva una ciminiera dipinta in nero, ma di colore rosso alla base.

Londra, 25. — I vapori *Rio Paranà* e *Harpalion* sono stati torpedinati e affondati al largo di Beachy Head.

Gli equipaggi sono salvi, eccetto tre cinesi che si trovavano a bordo dell'*Harpalion* e che sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione.

South Shields, 25. — Il vapore inglese *Deptford* è stato colato a picco a nord di Scarborough da un sottomarino o da una mina. L'equipaggio avvertì il pericolo di esplosione venti minuti prima che accadesse e si imbarcò in un canotto. Esso è stato raccolto da un piroscafo ed è sbarcato a South Shieldes: manca un marinaio.

Portsmouth, 25. — Il piroscafo inglese *Westerncoast* è stato colato a picco da un sottomarino o da una mina. L'equipaggio è salvo.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 23 corrente, dice:

I tentativi turchi di occupare le alture situate sulla riva sinistra del Ciorok sono stati respinti.

I turchi hanno subito gravi perdite.

Cettigne, 26. (Ufficiale). — Il 23 corrente forze austriache superiori in numero hanno attaccato una colonna montenegrina operante in Bosnia.

Un combattimento assai violento si è sviluppato sulle rive della Drina ed è durato parecchie ore.

Gli austriaci sono stati respinti su tutto il fronte dopo avere subito considerevoli perdite.

Londra, 26. (Ufficiale). — Durante il recente *raid* aereo nella regione di Ostenda un tenente, costretto a prender terra, fu raccolto da una torpediniera olandese. Mancano altri tre aviatori.

Londra, 26. (Ufficiale). — Il bombardamento dei Dardanelli è stato ripreso.

Tutti i forti all'entrata dello stretto sono stati ridotti all'impotenza.

DALLA LIBIA

Tripoli, 24. — La colonna Gianninazzi è giunta il 20 corr. a Beni Ulid senza incidenti.

CRONACA ITALIANA

Necrologio. — Un telegramma da Milano, comunicato in data di ieri dall'*Agenzia Stefani*, reca:

« Questa sera l'on. Mosti-Trotti, appena finito di parlare, a nome dei radicali, nel comizio intervenzionista tenutosi al teatro Lirico, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato all'albergo Cappello, nonostante le pronte cure apprestategli, è spirato a un'ora ».

Rappresentante del collegio elettorale di Ferrara, in seguito alle elezioni generali del 1913, il Mosti-Trotti godeva di molte simpatie alla Camera, per la franchezza del suo carattere e la vigoria de colto ingegno.

Oggi al suo nome stimato e caro vennero resi meritati omaggi dai dolenti colleghi parlamentari.

Donazioni. — Il sig. Francisco M. Guerrero di Buenos Aires, tenente colonnello di cavalleria, ha offerto al R. museo etnografico diretto dall'illustre prof. Luigi Pigorini, senatore del Regno, due bellissime *rinchas del Cacique Picteon* (*Foba*) e una *bolsa de pita*, interessantissimi prodotti dell'industria indigena dell'Argentina; un morso per cavallo e un paio di speroni lavorati dal Chili. Ha donato inoltre una collezione di preziosi legnami (*madera*) del *Chaco Argentino*, la prima e l'unica collezione che esista, la quale verrà conservata nel Museo del R. Istituto botanico, diretto dall'egregio prof. Romualdo Pirotta.

Dopo il terremoto. — Il Comando del IX corpo d'armata, avendo constatato l'opera intelligente attiva e premurosa spiegata dal personale ferroviario in occasione dei trasporti eccezionali verificatisi nei giorni seguenti il terremoto di Avezzano e Sora, e l'interessamento dimostrato dal personale stesso, ne ha encomiato la condotta esemplare.

Il Tevere. — La decrescenza delle acque del fiume ha continuato per tutta la giornata di ieri.

Nelle ultime ore del pomeriggio l'idrometro di Ripetta segnava m. 13.40.

Alcune località dove le acque si erano estese rimasero ancora per tutta la decorsa notte allagate.

Stamane le acque si ritirarono.

Nella nottata la decrescenza continuò, ed alle 3 del mattino l'idrometro a Ripetta segnava digià m. 12.90.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della N. G. I., è giunto a Boston. — L'*America*, id., è partito da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 25. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

La Nota consegnata ieri dall'ambasciatore degli Stati-Uniti è stata oggi oggetto di un immediato esame da parte delle sfere ufficiali competenti. Essa contiene proposte il cui tenore non è ancora conosciuto.

Lo scopo delle proposte americane sembra sia quello di tendere ad un accordo sulle difficoltà che potessero sorgere durante la guerra navale contro l'Inghilterra.

COPENAGHEN, 25. — La conferenza degli Stati settentrionali per la navigazione nel mare del Nord è stata aggiornata per permettere ai delegati di conferire coi loro rispettivi Governi.

LONDRA, 25. — Il corrispondente della *Morning Post* a Washington crede sapere che il Governo degli Stati Uniti nella comunicazione che ha inviato al Governo inglese, il 23 febbraio, non fa che richiamare l'attenzione di questo sulla proposta tedesca, secondo la quale se l'Inghilterra permettesse l'importazione in Germania degli approvvigionamenti destinati alla popolazione civile, la Germania cesserebbe il blocco.

Il presidente, facendo questa comunicazione, non ha espresso nessuna opinione.

Egli si è limitato a dire che non sarebbe offeso nel caso in cui l'Inghilterra rifiutasse la proposta della Germania, perchè riconosce che l'Inghilterra deve prendere le misure che giudica convenienti per fare fronte alla violazione tedesca delle regole della guerra. I membri del Governo ritengono che la Germania abbia accumulato molta polvere e che una scintilla basterebbe a far scoppiare una guerra. E pensano con spavento a ciò che avverrebbe se una nave americana avente a bordo viaggiatori, venisse affondata e i passeggeri americani perissero.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — La Camera ha ascoltato, commossa, l'elogio funebre del deputato delle Bocche del Rodano, Chevillon, ucciso dal nemico.

Quindi la Camera ha continuato la discussione sulla limitazione e sul regolamento degli spacci di bevande alcooliche.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — In risposta ad una interrogazione il primo ministro Asquith dice che il primo lord dell'Ammiragliato in una recente intervista ha dichiarato recisamente che non vi è nessuna ragione di prevedere che uno qualsiasi degli alleati possa ritirarsi prematuramente dal conflitto europeo. Il primo ministro aggiunge: Io condivido interamente il modo di vedere del primo lord dell'Ammiragliato.

WASHINGTON, 25. — L'ambasciatore di Russia ha presentato al dipartimento di Stato un memoriale nel quale sono esposte violazioni delle convenzioni relative alla Croce Rossa da parte degli eserciti austro-tedeschi, a danno di soldati e di borghesi russi.

LONDRA 25 — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione il ministro degli esteri Sir Edward Grey dice che egli non ha potuto nulla trovare in nessun resoconto del recente discorso del ministro degli esteri russo Sazonoff alla Duma che faccia ritenere che la Russia abbia intenzione di occupare permanentemente Costantinopoli ed aggiunge: Il rapporto che io posseggo dice avere Sazonoff dichiarato che gli avvenimenti sulla frontiera russo-turca avvicinerebbero la Russia alla realizzazione di importanti problemi economici connessi all'accesso della Russia al mare libero; aspirazioni queste, soggiunge Grey, verso le quali noi sentiamo simpatia intera. (Applausi).

BERLINO, 25. — Il secondo prestito di guerra tedesco potrà essere sottoscritto tra il 27 febbraio e il 29 marzo. Esso consiste in obbligazioni al 5 0[0 e in buoni del tesoro anch'essi al 5 0[0. Gli interessi cominceranno a decorrere dal 1° luglio 1915. Il rimborso dei buoni del tesoro avverrà per estrazione a sorte. Il prestito non è ammortizzabile fino al 1° ottobre 1924. Il prezzo di emissione è di 98 marchi e 50 pfennig e di 98 marchi e 30 pfennig per le obbligazioni iscritte sul libro del debito pubblico con vincolo fino al 15 aprile 1916.

Il valore nominale è di 100 marchi.

Le obbligazioni saranno emesse senza limite.

Tutti i sottoscrittori possono contare sulla completa assegnazione di tutte le somme sottoscritte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

25 febbraio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.9
Termometro centigrado al nord	8.8
Tensione del vapore, in mm.	4.68
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	13
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.9
Temperatura minima, id.	5.7
Pioggia in mm.	0.6

25 febbraio 1915.

In Europa: pressione massima 766 sulla Francia, minima 754 nel basso Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque salita fino a 10 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; cielo vario regioni settentrionali e Calabria, nuvoloso con pioggie rimanente; temporali sul Tirreno, qualche nevicata lungo l'Appennino e isole.

Barometro: massimo 762 sulle Alpi, minimo 754 sulle Puglie.

Probabilità:

Regioni settentrionali; venti moderati 1° quadrante, cielo vario temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie basse località, vario altrove, temperatura rigida.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie basse località, vario altrove, temperatura diminuita, mare agitato Puglie.

Versante tirrenico: venti piuttosto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie località meridionali, vario altrove, temperatura rigida, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti forti del 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, pioggiarelle, temperatura stazionaria, mare agitato.

N.B. Ieri sera alle 17,30 fu telegrafato ai semafori e capitanerie del Tirreno alzare segnale venti violenti 4° quadrante. Ai semafori e capitanerie del Jonio e Adriatico fu telegrafato mantenere segnali,

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 25 febbraio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	—	—	—	—
San Remo	1/2 coperto	calmo	14 0	6 0
Genova	coperto	calmo	11 0	5 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	11 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	9 0	0 0
Torino	sereno	—	8 0	— 1 0
Alessandria	1/2 coperto	—	6 0	— 2 0
Novara	sereno	—	9 0	0 0
Domodossola	sereno	—	10 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	1/4 coperto	—	9 0	— 3 0
Milano	1/2 coperto	—	10 0	1 0
Como	sereno	—	10 0	1 0
Sondrio	sereno	—	8 0	— 6 0
Bergamo	1/2 coperto	—	9 0	2 0
Brescia	sereno	—	9 0	1 0
Cremona	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Mantova	sereno	—	10 0	2 0
Veneto				
Verona	sereno	—	11 0	4 0
Belluno	sereno	—	8 0	0 0
Udine	sereno	—	10 0	2 0
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Vicenza	sereno	—	10 0	3 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	4 0
Padova	1/2 coperto	—	11 0	3 0
Rovigo	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	10 0	0 0
Parma	3/4 coperto	—	10 0	2 0
Reggio Emilia	coperto	—	9 0	3 0
Modena	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Ferrara	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Bologna	1/2 coperto	—	10 0	4 0
Forlì	1/2 coperto	—	10 0	4 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	grosso	9 0	4 0
Ancona	—	—	—	—
Urbino	coperto	—	6 0	0 0
Macerata	3/4 coperto	—	4 0	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	0 0
Perugia	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Pisa	nebbioso	—	13 0	6 0
Livorno	coperto	calmo	12 0	6 0
Firenze	coperto	—	10 0	6 0
Arezzo	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Siena	coperto	—	7 0	3 0
Grosseto	coperto	—	11 0	4 0
Lazio				
Roma	coperto	—	10 0	6 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	12 0	1 0
Chieti	nevoso	—	8 0	2 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	5 0	0 0
Foggia	coperto	—	11 0	4 0
Bari	3/4 coperto	mosso	12 0	5 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	—	13 0	9 0
Caserta	piovoso	—	11 0	4 0
Napoli	piovoso	agitato	9 0	4 0
Benevento	piovoso	—	10 0	5 0
Avellino	coperto	—	9 0	1 0
Mileto	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 0	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	agitato	13 0	7 0
Palermo	1/2 coperto	agitato	13 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	9 0	1 0
Messina	piovoso	legg. mosso	13 0	5 0
Catania	sereno	calmo	13 0	5 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	7 0
Sardegna				
Sassari	nevoso	—	8 0	1 0
Cagliari	nevoso	agitato	12 0	4 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.